AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: 1.931 CASI IN ABRUZZO, 72 IN PIU', 15 DECESSI NELLE ULTIME ORE

9 Aprile 2020



PESCARA – Sale ancora il numero di contagi da Coronavirus in Abruzzo dove, in un giorno, sono stati accertati altri 72 casi, che hanno portato il totale a 1.931, cresce anche il numero di vittime con un'impennata di 15 decessi, l'incremento pù alto (sono 194 dall'inizio dell'emergenza), ma aumenta anche il numero dei guariti, che sono 171, 25 in più rispetto a ieri.

I numeri riguardano un totale di 981 tamponi analizzati (7.3 per cento di positivi sul totale) mentre, nella giornata di ieri, i positivi erano stati 60 su un totale di 978 tamponi analizzati (6.1 per cento).

I test eseguiti nel laboratorio di riferimento regionale di Pescara, anche attraverso l'Istituto Zooprofilattico di Teramo e l'Università di Chieti, sono stati complessivamente 16.847 test, di cui 11.188 risultati negativi dall'inizio dell'emergenza Coronavirus. Del totale dei casi positivi, 199 si riferiscono alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 369 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 805 alla Asl di Pescara e 558 alla Asl di Teramo.

Dei 72 casi positivi al Covid 19 registrati oggi, 2 fanno riferimento alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 8 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 34 alla Asl di Pescara e 28 alla Asl di Teramo.

Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 194 pazienti deceduti: i nuovi decessi (alcuni dei quali avvenuti nei giorni scorsi, ma la cui positività al virus è arrivata oggi) riguardano un 58enne di Pescara; una 74enne di Montesilvano; una 82enne e una 52enne di Giulianova; un 90enne di Isola del Gran Sasso; un 91enne di Canzano; una 93enne di Spoltore; due donne, entrambe di 72 anni, e un 79enne di Pineto; un 81enne di Atri; un 84enne e un 81enne di Teramo; un 70enne di Nereto; un 55enne di Montorio al Vomano (spetterà in ogni caso all'Istituto Superiore di sanità attribuire le morti al Coronavirus, in quanto si tratta di persone che potrebbero già essere state affette da patologie pregresse);

171 guariti (di cui 146 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 25 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi).

Ad oggi 306 pazienti sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva (53 in provincia dell'Aquila, 78 in provincia di Chieti, 100 in provincia di Pescara e 75 in provincia di Teramo), 57 in terapia intensiva (14 in provincia dell'Aquila, 12 in provincia di Chieti, 22 in provincia di Pescara e 9 in provincia di Teramo), mentre gli altri 1203 sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl (101 in provincia dell'Aquila, 201 in provincia di Chieti, 513 in provincia di Pescara e 388 in provincia di Teramo).

La differenza tra il numero dei test eseguiti e gli esiti, è legato al fatto che più test vengono effettuati sullo stesso paziente. Nel totale viene considerato anche il numero degli esami presi in carico e tuttora in corso.

Il dato riguarda la presa in carico dei pazienti e non coincide necessariamente con la loro residenza anagrafica, in quanto ci sono pazienti residenti in una provincia che sono in cura in una diversa Asl provinciale. Inoltre, per ragioni cliniche, ci sono pazienti che sono stati trasferiti da un ospedale all'altro, anche in presidi di Asl differenti.

VERI', "IN ABRUZZO NESSUN ALLENTAMENTO DELLE PRESCRIZIONI"

"L'ordinanza firmata ieri dal presidente Marco Marsilio (la numero 29, ndr) non ha affatto allentato le prescrizioni sul distanziamento sociale in Abruzzo, ma ha semplicemente uniformato la normativa regionale a quella nazionale, che dalla prima ordinanza regionale dello scorso 8 marzo, era stata nel frattempo modificata".

Lo precisa l'assessore alla salute, Nicoletta Verì, chiarendo alcuni aspetti del nuovo provvedimento che è andato a modificare gli obblighi per chi fa ingresso sul territorio regionale.

"Poiché a oggi – continua l'assessore – tutto il territorio italiano è sottoposto alle stesse prescrizioni restrittive, non era più corretto sottoporre all'obbligo dell'isolamento domiciliare coloro che provenivano dalle prime province del nord inserite in 'zona rossa' dal Governo. Di qui le modifiche che prevedono in ogni caso l'obbligo di registrarsi al portale regionale o di comunicare l'ingresso in Abruzzo ai servizi di sanità pubblica delle Asl dei luoghi di destinazione, che valuteranno la necessità o meno di applicare misure di sorveglianza sanitaria".

L'assessore alla salute ricorda, però, che attualmente gli spostamenti sono consentiti solo per motivi comprovati di lavoro, di salute o per la necessità, a esempio, di acquisto di beni essenziali.

"Sono assolutamente vietati tutti gli altri spostamenti – aggiunge – sia verso le case di vacanza, sia quelli verso Comuni diversi da quello in cui ci si trova, anche se nel centro di destinazione si ha la residenza anagrafica. Non è quindi consentito muoversi da un Comune all'altro, se non nei casi specificati dalla normativa e solo muniti di autocertificazione".

"Voglio sottolineare ancora una volta – conclude Verì – di comprendere perfettamente il sacrificio che tutti noi siamo stati chiamati a compiere, soprattutto in una settimana di festa come questa. Ma è uno sforzo indispensabile per combattere questa terribile pandemia e uscire, al più presto, dall'emergenza".

FAZII, "ACCELERARE RISPOSTE TAMPONI NEI PRONTO SOCCORSO"

Ridurre al minimo la permanenza dei pazienti con sospetto di Covid19 nei pronto soccorso e attuare celermente il protocollo sanitario in caso di positività.

Risponde anche a questa necessità l'ulteriore dotazione di dispositivi sanitari che "dopo Pasqua consentiranno di aumentare ancora il numero dei test con una produttività elevata".

Lo spiega il direttore dell'Unità operativa complessa di microbiologia e virologia dell'ospedale di Pescara, Paolo Fazii, componente del Comitato tecnico-scientifico, istituito dalla Giunta regionale, alla redazione di "Sos Coronavirus".

"L'alta produttività non vuol dire però che faremo tamponi a tappeto; cosa che sarebbe oltre che estremamente costosa anche del tutto inutile".

L'alta produttività, approfondisce Fazii,"consentirà di lavorare su setting particolati di soggetti a rischio come gli operatori sanitari, i detenuti, le forze di polizia, i lungodegenti in Rsa, negli ospizi, i giornalisti o anche gruppi limitati e trovare soggetti asintomatici o paucisintomatici che potrebbero essere fonte di nuovo contagio. Alla somministrazione del tampone si potrebbe accompagnare anche il test sierologico per la verifica dell'immunità".

Sulle tecniche sierologiche Fazii avverte però "che c'è un dibattito scientifico in corso perché nessuno sa se tale immunità possa durare nel tempo. Certo è che la ricerca sierologica da sola è fuorviante e, soprattutto, può essere praticata solo in strutture altamente professionalizzate e competenti abilitate alla esecuzione dei tamponi".

Secondo Fazii in Abruzzo siamo ancora "sul plateau, vedremo una discesa ma sarà una lenta discesa. Speriamo di poter vedere la fine tra maggio ed i primi di giugno".

GUARITA 82ENNE A VASTO, TORNA A CASA RICOVERATO IN SUB INTENSIVA CHIETI

Sarà una bella Pasqua, certamente la più bella della sua vita, quella del paziente di 56 anni, residente in un Comune del Pescarese, appena dimesso dalla Pneumologia dell'ospedale di Chieti.

L'uomo, risultato positivo al test del Coronavirus, era arrivato al "SS. Annunziata" dal Pronto soccorso di Pescara e ricoverato nella Medicina Covid.

A distanza di qualche giorno le sue condizioni erano peggiorate, tanto da rendere necessario un trattamento di tipo sub intensivo in Pneumologia, che entra in gioco quando intervengono difficoltà respiratorie importanti determinate dal virus.

Il paziente è stato quindi sottoposto a trattamento Cpap con casco per alcuni giorni e poi, non appena la respirazione si è fatta meno faticosa, è stato avviato alla fase di "svezzamento", con graduale riduzione dell'ossigenoterapia.

"Le condizioni dell'uomo sono nettamente migliorate – spiega Stefano Marinari, responsabile della Pneumologia – e a casa seguirà solo la terapia farmacologica, in affidamento fiduciario all'Usca, l'Unità speciale di continuità assistenziale che insiste sulla sua città di residenza. Altri pazienti ricoverati nel nostro reparto sono in netto miglioramento e pronti per passare a un regime assistenziale a più bassa complessità presso il Covid Hospital di Atessa".

La Pneumologia, dotata di 18 posti letto, si colloca a un livello intermedio nelle cure ai malati di Coronavirus e interviene nei casi di sofferenza respiratoria prima che si renda necessario il ricovero in Terapia intensiva. La respirazione assistita viene assicurata, nella Sub intensiva, con maschere e caschi in trattamento non invasivo, finalizzato a evitare, quando possibile, il ricorso all'intubazione.

VASTO

Una buona notizia arriva anche dall'ospedale di Vasto, dove dall'unità operativa di Malattie infettive è stata dimessa una donna di 82 anni contagiata in Ortopedia a Lanciano, dove aveva subito un intervento chirurgico.

"Era arrivata da noi in barella – mette in evidenza la responsabile Maria Pina Sciotti – ma piano piano ha recuperato e, sotto il profilo ortopedico, ha cominciato a riacquistare anche la mobilità. E' andata via, sottobraccio a un nipote, camminando appoggiata a un bastone".

La donna, di origine straniera, avendo difficoltà con l'italiano, ha cercato a suo modo di esprimere gratitudine agli operatori: li ha salutati dicendo "Viva l'Italia!". Il messaggio è arrivato.

199 CONTAGI IN PROVINCIA DELL'AQUILA, 2 CASI NELLE ULTIME ORE

Sono 199 i casi positivi al Covid-19 presenti in provincia dell'Aquila, di cui 53 ricoverati non in terapia intensiva (3 ricoverati in altra Asl), 14 in terapia intensiva e 101 in isolamento domiciliare (di cui 6 in altra Asl).

Dall'inizio dell'emergenza, sono complessivamente 14 i guariti e 17 i deceduti (10 proveniente da altra Asl).

Lo rendono noto il direttore generale della Asl 1 Avezzano, Sulmona, L'Aquila, Roberto Testa, e il sindaco dell'Aquila e presidente del comitato ristretto dei sindaci della Asl, Pierluigi Biondi.

Dei positivi Covid-19 finora registrati 31 sono dell'Aquilano (2 ricoverati non in terapia intensiva, 2 terapia intensiva, 22 in isolamento domiciliare, di cui 3 in altra Asl, e 5 guariti), 83 della Marsica (21 ricoverati non in terapia intensiva, di cui 2 in altra Asl, 3 in terapia intensiva, 47 in isolamento domiciliare, 7 guariti e 5 deceduti), 38 dell'area Peligna (14 ricoverati non in terapia intensiva, 2 in terapia intensiva, 21 in isolamento domiciliare, di cui 3 in altra Asl, e 1 deceduto), 15 dell'area Sangrina (4 ricoverati non in terapia intensiva, di cui 1 in altra Asl, nessun ricoverato in terapia intensiva, 9 in isolamento domiciliare, 1 guarito e 1 deceduto) e 32 di altra Asl (12 ricoverati non in terapia intensiva, 7 in terapia intensiva, 2 in isolamento domiciliare, 1 guarito e 10 deceduti).

In sorveglianza attiva ci sono complessivamente 432 persone, di cui 260 dell'Aquilano, 69 della Marsica e 103 dell'area Peligno-Sangrina.

In sorveglianza passiva ci sono complessivamente 6 persone, di cui 0 dell'Aquilano, 6 della Marsica e 0dell'area Peligno-

Sangrina.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli